

ANNO 155°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Aprile-Giugno 2020

Vol. 624 - Fasc. 2294

ESTRATTO



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, CLAUDIO MAGRIS, ANTONIO PAOLUCCI

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
CATERINA CECCUTI,
ALESSANDRO MONGATTI, GABRIELE PAOLINI, MARIA ROMITO,
GIOVANNI ZANFARINO

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA
Via Pian de' Giullari 139 - 50125 Firenze
fondazione@nuovaantologia.it - www.nuovaantologia.it

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1985

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 - Estero € 21,00
Abbonamento 2020: Italia € 59,00 - Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208 intestato a: Leonardo Libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2020
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT82 G030 6902 9171 0000 0003 850
intestato a: Leonardo Libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2020
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Polistampa s.a.s. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Polistampa s.a.s. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini – Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 737871
info@leonardolibri.com - www.leonardolibri.com

S O M M A R I O

<i>Ai Lettori</i>	5
<i>L'Italia 70 di Spadolini e Montale</i> , a cura di Gabriele Paolini	7
<i>Riflessioni ai tempi del Covid-19</i> , a cura di Giorgio Giovannetti	18
Giuliano Amato, <i>Torneremo a una nuova normalità ma attenzione allo tsunami della collera</i>	20
Giuseppe De Rita, <i>Una maldestra verticalizzazione</i>	24
Alessandro Pajno, <i>Progettare il futuro</i>	27
Emergenza e ricostituzione della fiducia. Le questioni aperte, p. 29; La burocrazia. L' Sondazione legislativa, p. 31; La discrezionalità amministrativa, p. 32; I controlli, la responsabilità, la giurisdizione, p. 33; Coesione nazionale e cultura del bene comune, p. 34; Responsabilità della politica e cultura delle istituzioni, p. 36; Nuovo inizio e fuoriuscita dal populismo, p. 37; Ricostituzione della fiducia e ricostruzione del Paese. Una partita aperta, p. 37.	
Fulvio Coltorti, <i>Debiti, colpe e vergogne</i>	38
Debiti pubblici e debiti privati, p. 40; Pubblico o privato?, p. 44; Le leve del cambiamento, p. 48.	
Pier Francesco Lotito, <i>Pandemia e shock economico-sociale</i>	50
Franco Cardini, <i>La caverna dei tesori</i>	63
Maria Luisa Brandi, <i>Il Medico Scienziato: il nostro asso nella manica</i>	66
Introduzione, p. 66; Definizione e processo di formazione del <i>Medico Scienziato</i> , p. 67; La carriera del <i>Medico Scienziato</i> , p. 70; Gli Esempi con la "E" maiuscola, p. 71; Storia di un <i>Medico Scienziato</i> : la mia storia, p. 73.	
Antonio Patuelli, <i>Banchieri e bancari protagonisti della Resistenza</i>	77
Valerio Di Porto, <i>Carlo Finzi. Dalla Camera ad Auschwitz</i>	81
Francesco Tonelli, <i>Scienza e saggezza di Giovan Pietro Vieusseux di fronte all'epidemie</i>	97
La ricerca di Vieusseux sulla peste, p. 99; Le informazioni sull'epidemie pubblicate nell' <i>Antologia</i> , p. 105; La frequentazione con i membri della Società Medico-Fisica Fiorentina, p. 109.	
Guido Pescosolido, <i>Liberalismo e democrazia in Giuseppe Galasso</i>	113
Gian Biagio Furiozzi, <i>Il Biennio Rosso: una rivoluzione mancata?</i>	126
Tito Lucrezio Rizzo, <i>La Cina fra tradizione e innovazione</i>	137
Pietro Masci, <i>Coronavirus negli Stati Uniti</i>	153
1. Introduzione e sommario, p. 153; 2. L'impatto economico, sanitario e sociale del Covid-19, p. 154; 3. Gli interventi durante la crisi del Covid-19, p. 159; 4. Considerazioni: ritorno al passato?, p. 165; 5. Conclusione: il mondo è cambiato, p. 167.	
Ermanno Paccagnini, <i>Scrivere come riscrivere - II</i>	172
Cosimo Ceccuti, <i>Alberto Arbasino e Giovanni Spadolini: un'amicizia</i>	184
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	190
Daniele Ramadan: <i>avventure filosofiche</i> , a cura di Caterina Ceccuti	204
Sandro Rogari, <i>Il paradigma accademico come modello d'istruzione superiore</i>	217
Giuseppe Pennisi, <i>«Nuova Consonanza» e la musica contemporanea in Italia</i>	227
1. Introduzione, p. 227; 2. La Roma in cui nacque «Nuova Consonanza», p. 228; 3. Internazionalizzare la «nuova musica» italiana, p. 231; 4. L'improvvisazione, p. 234; 5. La musica elettronica, p. 238; 6. «Nuova Consonanza» oggi e domani, p. 242; Appendice. «Nuova Consonanza» e Francesco Pennisi, p. 244.	

Ernestina Pellegrini, <i>T'insegnerò la notte</i>	247
Vincenzo Arnone, <i>L'ultimo viaggio di Leonardo</i>	253
Eusebio Ciccotti, <i>Il cinema secondo Liviu Rebreanu. Un inedito: Cinema (1912)</i> ..	267
Liviu Rebreanu: un letterato interessato al cinema, p. 267; Il micro-genere del racconto recensione, p. 269; Cinema (1912), p. 271; Conclusioni, p. 272; Cinema (1912) di Liviu Ribreanu, p. 274.	
Giuseppe Brescia, <i>La lezione di Max Weber (1864-1920) e i quattro modi dell'agire sociale</i>	276
Maurizio Naldini, <i>Maghreb, dove tramonta il sole</i>	289
Angelo Costa, <i>Gaetano Afeltra ritrattista del Novecento</i>	298
Paola Paciscopi, <i>Leopoldo Paciscopi: un inviato in Sicilia</i>	312
DAL TACCUINO DEL TERREMOTO DEL BELICE, p. 314.	
Massimo Nardini, <i>Il governo di Guy Mollet nella IV Repubblica Francese</i> ...	328
Mollet alla Presidenza del Consiglio, p. 328; Il viaggio ad Algeri, p. 329; La difficile situazione economica della Francia, p. 332; Il caso Ben Bella, p. 335; Suez, p. 336; La fine del governo Mollet, p. 342; Conclusioni, p. 344.	
Gennaro Cesaro, <i>L'inverno terapeutico di Friedrich Nietzsche</i>	345
RASSEGNE	349
Aridea Fezzi Price, <i>Sir Roger Scruton: un ricordo</i> , p. 349; Alessandro Ricchi, <i>Tecnoscientismo, fede, religione</i> , p. 351.	
RECENSIONI	361
Corinna Vasić (a cura di), <i>Franco Borsi architetto, storico dell'architettura, docente, promotore di eventi culturali a dieci anni dalla sua morte</i> , di Galileo Magnani, p. 358; Roberto Finzi, <i>Cosa hanno mai fatto gli ebrei? Dialogo tra nonno e nipote sull'antisemitismo</i> , di Andrea Mucci, p. 364; Rosaria Catanoso, <i>Hannah Arendt, Imprevisto ed eccezione. Lo stupore della storia</i> , di Tito Lucrezio Rizzo, p. 365; Angelo Gaccione, <i>Spore</i> , di Filippo Ravizza, p. 368; Giuseppe Fiori, <i>Il pasticciaccio del commissario Martini</i> , di Eusebio Ciccotti, p. 371; Giuseppe Brescia, <i>Giovanni Bovio: la vita e il pensiero. Bovio epistologo ed epigrafista</i> , di Domenico Cofano, p. 372; Giuseppe Faustini, <i>Un amore primaverile. Inediti di Luigi Pirandello</i> , di Serena Bedini, p. 374; Salvatore Veca, <i>Qualcosa di sinistra. Idee per una politica progressista</i> , di Tito Lucrezio Rizzo, p. 375; <i>Entre France et Italie: échanges et réseaux intellectuels au XIXe siècle</i> , di Fabio Bertini, p. 378; Marisa Patulli Trythall (a cura di), <i>Ernesto Nathan. L'etica di un sindaco</i> , di Valerio Di Porto, p. 380; Walter Tega, <i>Une philosophie pour la République. La longue transition (1799-1871)</i> , di Angelo Maria Petroni, p. 385; Francesco Silva, Augusto Ninni, <i>Un miracolo non basta. Alle origini della crisi italiana tra economia e politica</i> , di Renata Targetti Lenti, p. 389; Giacomo Properzj, <i>Vivere e morire a Milano</i> , di Italo Santoro, p. 391.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	394

CORONAVIRUS NEGLI STATI UNITI

1. Introduzione e sommario

Questo saggio esamina l'impatto del Covid-19, facendo riferimento all'esperienza degli Stati Uniti, ed in particolare alle restrizioni della libertà, ad iniziative e programmi di sostegno e alla riapertura dell'economia e riflette sulle implicazioni per il futuro.

Il Covid-19 – fenomeno inatteso, complesso, complicato – ha trovato praticamente tutti i paesi impreparati e ha generato una crisi economica, sociale e sanitaria di proporzioni mai viste.

Negli Stati Uniti, il Covid-19 si è inserito in una società, caratterizzata da grandi diseguaglianze e polarizzazione, che in molti aspetti sta scivolando nella china della ricerca del consenso più che della verità. In aggiunta, il Covid-19 è intervenuto nell'anno delle elezioni politiche, che ha ulteriormente accentuato le divisioni.

Il saggio scaturisce dall'esperienza personale diretta, dall'esame di studi, ricerche e dibattiti sui temi di epidemie, disastri, soprattutto dal punto di vista economico, sociale e statistico, dalla continua informazione da diverse fonti incluse le testimonianze e interviste di esperti e di membri dell'Unità Operativa per il Coronavirus della Casa Bianca (*White House Coronavirus Task Force*) costituita dal Presidente Trump, che si possono trovare sul sito dell'emittente radiofonica e televisiva C-Span <https://www.c-span.org/>.

Il saggio si sviluppa come segue. Il primo capitolo analizza l'impatto economico, sanitario e sociale del Covid-19 negli Stati Uniti. Il secondo capitolo considera gli interventi a livello federale e statale. Il terzo capitolo sviluppa alcune considerazioni circa il ritorno alle abitudini e *routines* del passato, una volta superata la corrente emergenza. Il quarto capitolo conclude.

L'esperienza – non esaurita – della crisi del Covid-19 consente di renderci conto di un numero elevato di problemi che caratterizzano la nostra società e la nostra vita.

Per procedere nella comprensione e nell'azione, inizialmente occorre maturare la coscienza che i fenomeni – e il Covid-19 costituisce un esempio lampante – sono complessi e complicati e generano a loro volta effetti altrettanto complessi e inattesi e richiedono un'analisi profonda e partecipativa e non formule magiche. In tal senso, la crisi auspicabilmente consentirà di porre l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali: la ricerca della conoscenza per pervenire alla verità e non al consenso; il riconoscimento che una società funziona quando tutte le componenti sociali hanno un'effettiva rappresentatività politica al tavolo delle decisioni.

I due temi sono collegati: in un confronto dualistico, la ricerca della verità è complicata in quanto l'incentivo non è la ricerca della verità, ma il vantaggio nei confronti dell'avversario e in tale contesto “*l'esperto*” rischia di essere utilizzato a tale scopo. Al contrario, la partecipazione al tavolo del dibattito e delle decisioni di varie forze politiche e sociali accresce notevolmente l'incentivo a ricercare e raggiungere la verità piuttosto che il consenso, eliminando falsi esperti di qualunque provenienza e politici non all'altezza e pervenire a soluzioni per una società più equa e con opportunità per tutti.

2. *L'impatto economico, sanitario e sociale del Covid-19*

Un'analisi completa del Covid-19 e del suo impatto si potrà avere una volta trascorsa questa fase di emergenza. Tuttavia, una serie di conseguenze economiche, sociali e politiche connesse al Covid-19 è evidente.

Relativamente agli Stati Uniti, si pensi ad un'economia che a fine gennaio/inizio di febbraio del 2020 aveva raggiunto un livello di disoccupazione del 3.5%, tasso di crescita attorno al 2.5%, indici di Borsa a livelli record.

L'impatto del Covid-19 sull'economia è devastante: caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) stimato a circa il 5%; disoccupazione al 14.7% (oltre 30 milioni di individui senza lavoro) e stimata poter arrivare oltre il 20%; aumento del debito pubblico federale che il *Congressionale Budget Office* (CBO) (Swagel, 2020) stima potrà arrivare al 108% del PIL nel 2021. All'inizio di maggio 2020, la Borsa – esemplificata dall'indice Dow Jones – è scesa di circa il 15% dal suo picco in febbraio del 2020. L'impatto sulle imprese e su ordini, forniture, funzionamento delle catene di produzione è spaventoso (Price Waterhouse Coopers, 2020).

In aggiunta, al 25 maggio, il numero dei decessi per Covid-19 è di oltre 99.000 ed alcuni modelli previsionali stimano che potrebbe arrivare a 150.000 in agosto 2020.

È come viaggiare a cento all'ora sull'autostrada e, all'improvviso, trovare un ostacolo e frenare bruscamente.

Naturalmente, la situazione è molto fluida e dati e valutazioni cambiano con il trascorrere del tempo e in relazione all'evoluzione del contagio e alla conoscenza che si acquisisce giornalmente sul *virus* e sulle sue caratteristiche.

Bloomberg offre, in tempo reale, l'evoluzione di indicatori in relazione allo sviluppo del Covid-19 negli Stati Uniti: <https://www.bloomberg.com/graphics/recovery-tracker/>.

I principali provvedimenti per arginare l'impatto del Covid-19 – ormai internazionalmente conosciuti e in diversa misura adottati (protezione e potenziamento delle strutture e personale d'intervento, mantenimento delle distanze, utilizzo di strumenti di protezione individuale e nei confronti di altri, sostegno all'economia, ricostituzione della capacità e attrezzatura sanitaria, *test* e tracciamento) – penalizzano gli interessi economici, sociali e finanziari; colpiscono in modo significativo il diffuso senso di libertà insito nella cultura americana; si scontrano con l'interesse politico ed in particolare quello connesso alle elezioni presidenziali e del Congresso del 3 novembre 2020.

La struttura del sistema sanitario costituisce un elemento significativo nelle azioni per contenere e debellare il Covid-19. Il sistema sanitario americano, improntato sul ruolo dominante del settore privato e con un sistema di assicurazione non obbligatoria – basato sulla responsabilità individuale – in una situazione d'emergenza come quella attuale di un'epidemia, non solo esaspera le disegualianze sociali, ma diventa un problema sociale in quanto chi è infettato e non può curarsi diffonde l'infezione nella società.

Peraltro, il sistema sanitario risulta mal concepito e mal organizzato per far fronte ad un fenomeno ampio, complesso e complicato – sconosciuto – che agisce e si diffonde in un territorio vasto e diverso, e richiede un coordinamento degli interventi federali e statali, ed una strategia con obiettivi condivisi, oltre che una guida unitaria.

Come è distribuito l'impatto del Covid-19 dal punto di vista sociale?

Una volta interrotte le attività produttive, molte categorie di lavoratori – soprattutto i professionisti (avvocati, economisti, esperti finanziari, impiegati dello Stato, giornalisti e così via) – possono svolgere il loro lavoro giornaliero da casa, pur se in circostanze non ideali.

Per tali categorie di lavoratori si realizza una notevole lesione delle *routines* acquisite e, spesso, una forzata e difficile riunione familiare in quanto le scuole sono chiuse ed i genitori, a casa, debbono lavorare e contemporaneamente curare i figli – spesso piccoli – con i nonni non sempre disponibili in quanto costretti a casa, magari in un'altra città¹.

Tuttavia, il lavoro da casa non è possibile per un vasto numero di lavoratori per i quali la *routine* non è modificata, ma anzi è caratterizzata da preoccupazione e timore: gli addetti alla sanità (medici, infermieri, personale sanitario) in prima linea contro Covid-19 sono quelli più a rischio; gli addetti a servizi essenziali (polizia, addetti ai supermercati); e la moltitudine di fattorini – al servizio di varie grandi catene, prima fra tutte *Amazon* – che popolano i supermercati e girano incessantemente tra le corsie, armati di telefonino per identificare gli oggetti da comprare, riempiono di pacchi, con grande destrezza, i 2-3 carrelli che trascinano, per poi, nel garage, scaricare i pacchi nella macchina e avviarsi alle consegne di cibo, beni di prima necessità, medicinali a chi rimane in casa protetto. Per questi lavoratori, spesso con i figli piccoli e con le scuole e gli asili chiusi, la situazione è drammatica.

Vasti strati della popolazione – comprese le persone sopra menzionate che provvedono servizi essenziali in questa fase – oltre al rischio di essere esposti al contagio – e successivamente infettare altre persone – per via del lavoro che esplicano giornalmente, sono ad ulteriore rischio per patologie esistenti (diabete, obesità, disturbi polmonari, ecc.) e/o abitudini non salutari (utilizzo di sigarette, vaporizzatori e *cannabis* che aumentano il rischio d'infezione da Covid-19) (CDC's Office on Smoking and, 2020).

Patologie esistenti e abitudini non salutari sono spesso associate a situazioni d'indigenza che riducono l'opportunità di accesso ad un'istruzione adeguata, ad un'alimentazione sana, all'attività fisica e all'assicurazione malattie (<https://frac.org/wp-content/uploads/hunger-health-impact-poverty-food-insecurity-health-well-being.pdf>).

Ci sono poi i lavoratori dell'economia digitale (ad esempio i conducenti di UBER e LYFT, gli immigranti illegali, che lavoravano in nero, piccole imprese come i ristoranti a conduzione familiare), la cui attività è correlata alla generale attività economica, che perdono l'occupazione, non ricevono prontamente il sostegno del Governo e possono solo ricorrere ad aiuto esterno o improbabili risparmi accumulati.

¹ In una situazione di confinamento, prosperano il ricorso ad attività su internet, l'utilizzo della TV, la didattica online e varie forme di intrattenimento come Netflix, una delle imprese – insieme ad altri titoli tecnologici – il cui prezzo delle azioni è salito in Borsa.

C'è l'industria culturale che, con chiusure di teatri e musei, cancellazioni di mostre, concerti, spettacoli di danza e altro, è in “caduta libera economica”.

Ci sono gli anziani, fragili e più esposti – talvolta in strutture di assistenza che non si sono dimostrate sicure – che secondo statistiche preliminari registrano oltre il 20% delle morti per Covid-19. Il Centro per il Controllo e Prevenzione delle Malattie (Centers for Disease Control and Prevention - CDC) stima che oltre l'80% dei morti relazionati con il Covid-19 sono persone di età superiore ai 55 anni, spesso affette da altre malattie e patologie (vedi sopra) che facilitano l'azione del *virus* (https://www.cdc.gov/nchs/nvss/vsrr/covid_weekly/index.htm#AgeAndSex).

Infine, le persone in carcere – spesso in relazione a crimini minori – costrette a vivere in spazi limitati e dove il rischio di contagio è elevato (i dati dicono che gli infettati e i morti tra i carcerati risultano particolarmente significativi: <https://www.themarshallproject.org/2020/05/01/a-state-by-state-look-at-coronavirus-in-prisons>).

Per varie categorie di individui la situazione diventa drammatica per il ridotto accesso alla sanità. Gli Stati Uniti sono l'unico tra i paesi sviluppati che non ha l'assicurazione malattie obbligatoria, mentre la spesa sanitaria è il doppio di quella di altri paesi dell'OECD (Nunn et al., 2020). Inoltre, l'assicurazione malattie è collegata al lavoro (Berchick et al., 2019), che molti hanno perduto in questa occasione, rimanendone senza (Zipperer & Bivens, 2020).

Come in altri paesi, all'inizio della crisi sanitaria, gli Stati Uniti si sono resi conto dell'inadeguatezza delle strutture sanitarie esistenti per far fronte all'epidemia (Aleem, 2020) e tale circostanza penalizza ulteriormente le classi meno abbienti.

Le categorie che più contribuiscono al funzionamento dell'attività economica in questo periodo di confinamento – come sopra indicato – nella stragrande maggioranza sono neri, ispanici e asiatici – costretti a lavorare per sopravvivere e sono tra i più esposti, i più colpiti e anche i più poveri e meno protetti. Statistiche preliminari indicano che per ogni 100 morti di Covid-19 sono morti il 40,9% Neri, il 17,9% Asiatici, il 17,9% Ispanici e il 15,8% Bianchi (il resto 7,5% non è identificato) (<https://www.apmresearchlab.org/covid/deaths-by-race>). La distribuzione della popolazione negli Stati Uniti è la seguente: 13,31% Neri, 5,67% Asiatici, 17,79% Ispanici; 61,27% Bianchi, 4% altri (<https://www.statista.com/statistics/270272/percentage-of-us-population-by-ethnicities/>). I dati indicano che le morti per Covid-19 tra la popolazione nera e asiatica sono più di 3 volte superiori alla quota dei neri ed asiatici nella popolazione degli Stati Uniti. Nel

Regno Unito, stime provvisorie indicano che le persone di colore sono colpite dal Covid-19 in modo sproporzionato (Bhala et al., 2020). Non sono al momento disponibili dati su altri paesi.

Evidenza aneddotica – senza dati empirici e statistici – mostra che persone con sintomi di Covid-19 non cercano le cure ospedaliere per una serie di timori: mancanza di assicurazione, costo delle cure, situazione di clandestinità (Miller, 2020); altre narrazioni, senza dati empirici e statistici, indicano, soprattutto all’inizio dell’epidemia, individui con Covid-19 che non hanno avuto accesso a test e/o ammissione in ospedali, presumibilmente per mancanza di assicurazione (Shamus, 2020). Quando il Covid-19 sarà passato si potrà verificare il costo di un paziente curato per Covid-19 e quanto l’assicurazione ha pagato; e sarà interessante comparare questi dati con quelli di altri paesi.

Tutti questi dati e circostanze s’innescano in una situazione estremamente delicata – dove il livello di povertà secondo il Censimento del 2018 è pari all’11,8% (oltre 35 milioni di individui vivono in povertà negli Stati Uniti) – e accentuano l’impatto della disuguaglianza (<https://www.census.gov/library/publications/2019/demo/p60-266.html>).

È forse un caso che queste categorie sono sotto-rappresentate, o addirittura non rappresentate politicamente? Alesina – spesso ricordato per le sue posizioni sull’austerità – con altri autori ha individuato, circa 20 anni fa, il tema della rappresentanza proporzionale come uno dei fattori della povertà e disuguaglianza negli Stati Uniti (Alesina et al., 2001; Alesina & Glaeser, 2006).

Non si possono negare problemi che un lungo confinamento a casa comporta: ansia, noia, depressione, oltre che difficoltà economiche e finanziarie derivanti dalla mancanza di reddito e le scadenze di pagamenti da onorare. Queste situazioni favoriscono violenze familiari, uso della droga e anche suicidi. Inoltre, l’emergenza del Covid-19 ha messo in secondo piano le cure per altre malattie; come pure vi sono ragazzi o bambini che debbono rimanere a casa durante questa emergenza, ma non hanno accesso a Internet e non possono usufruire di lezioni *online* con negative ripercussioni sulla loro istruzione. Né si possono trascurare le aspettative delle nuove generazioni e particolarmente di quelle che terminano la scuola (liceo, università) in questo periodo e le opportunità di lavoro non sono disponibili e questi studenti debbono pagare i prestiti ottenuti per studiare.

Infine, è evidente la difficoltà di imprese – soprattutto piccole e medie gestite da minoranze ispaniche, nere, o asiatiche – che hanno fermato l’attività e rischiano la bancarotta; e la pena economica di individui che debbono restare a casa perché hanno perduto il lavoro.

In queste circostanze, è palese la sofferenza sotto il profilo economico, sociale e della salute che la riduzione dell'attività economica – sostanzialmente determinata dalla limitazione della libertà – comporta.

Pertanto, è comprensibile la richiesta di una ripresa delle attività. Tuttavia, in tali circostanze d'emergenza, la libertà e la salute sono ugualmente colpite ed il costo economico e sociale è rilevante, ma la scelta non è dualistica, ma complessa e complicata, per arrivare ad un obiettivo che tutto compartono: la sana ripresa dell'attività economica e sociale.

In definitiva, l'emergenza derivante dal Covid-19 e la limitazione delle attività e della libertà personale da una parte interrompono improvvisamente *routines* consolidate e, nello stesso tempo, riempiono di tensione *routines* che debbono proseguire. Questa fase comporta un elevato costo economico e sociale per qualsiasi categoria, ma sproporzionatamente più elevato per le categorie meno protette, e si potrà superare solo attraverso la conoscenza del fenomeno dal punto di vista medico e sanitario, nonché politiche tese a raggiungere una significativa riduzione delle disparità.

3. *Gli interventi durante la crisi del Covid-19*

I vari interventi relativi alla crisi del Covid-19 – dai provvedimenti sanitari, a quelli di confinamento, a quelli di sostegno all'economia – sono stati e continuano ad essere caratterizzati da una notevole conflittualità, che sostanzialmente si riconduce alle posizioni del Presidente Trump e del Partito Repubblicano da una parte e il Partito Democratico dall'altra e che si innesta su una situazione di polarizzazione preesistente, ulteriormente accentuata dalla scadenza del 3 novembre 2020 per l'elezione del Presidente e per il rinnovo di Senato e Camera dei Rappresentanti.

LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DURANTE LA CRISI

A partire dal 30 gennaio 2020 con la chiusura dei voli da e per la Cina, il Governo federale e quelli statali hanno cominciato ad intraprendere una serie di provvedimenti intesi a ridurre la diffusione del contagio.

L'obiettivo complessivo delle misure è di ridurre l'indice di contagio (Eisenberg, 2020) – R_0 , il numero medio di persone che contrarranno una malattia contagiosa da una persona con quella malattia. Tale impostazione equivale a smussare e allungare la curva dei colpiti dal virus e, nel contempo, consentire al sistema sanitario-ospedaliero di poter far fronte all'emer-

genza con posti letto, unità di terapia intensiva, personale sanitario e poter rispondere ad una rapida crescita dei ricoveri per Covid-19.

I provvedimenti più significativi: la chiusura dei voli, il confinamento, il mantenimento delle distanze, l'uso di abbigliamento protettivo; e quelli – presi dagli stati sulla base delle direttive del Governo federale e tuttora in corso – di riaprire le attività.

Per quanto riguarda il sostegno all'economia² – incluso quello a favore delle attività culturali, come ad esempio il *Kennedy Center*³ –, il Congresso, il Presidente e la Banca Centrale hanno prontamente approvato vari interventi – firma del Presidente il 27 marzo 2020.

Discussioni – e polemiche – sono in corso per ulteriori provvedimenti di sostegno, soprattutto agli stati.

Quali sono gli esempi di divisione e polarizzazione emersi durante la crisi del Covid-19?

- a. Un rapporto sofferto tra il Presidente e gli esperti dell'Unità Operativa – ed essenzialmente Anthony Fauci, Direttore dell'Istituto di Aller-

² La realizzazione dei provvedimenti (compreso un assegno di circa \$ 1.200 inviato dal Tesoro a ciascun contribuente sotto un certo livello di reddito) è migliorata nel corso della crisi con la maggiore consapevolezza del problema e le esperienze acquisite. L'ammontare complessivo dell'intervento del Governo federale a favore dell'economia è stato pari a 2.000 miliardi di dollari, senza precedenti nella storia americana. La Banca Centrale ha approvato una serie di misure a sostegno dell'attività finanziaria e delle piccole e medie imprese per un importo pari a oltre 5 miliardi di miliardi che include acquisto di titoli emessi dal Tesoro americano e da varie agenzie; programmi di stabilizzazione a favore di imprese e consumatori; programmi per mantenere la liquidità del mercato; sostegno a prestiti agli studenti, al consumo e alle piccole e medie imprese; facilitazioni per il debito delle entità municipali e per il credito alle imprese; finanziamenti alla piccola e media impresa.

³ Il pacchetto di aiuti d'emergenza fornisce \$ 75 milioni ciascuno al *National Endowment for the Arts* e al *National Endowment for the Humanities*, che distribuiscono borse di studio a migliaia di gruppi artistici e culturali in tutto il paese. Gli interventi a favore del settore culturale ed artistico non sono esenti da polemiche. Ad esempio, il provvedimento di destinare risorse a sostegno del settore culturale ed artistico – e soprattutto al *Kennedy Center* (25 milioni di dollari) e alla stazione radiofonica *National Public Radio* (NPR) – è stato criticato – soprattutto da parte repubblicana – affermando che il *Kennedy Center* e le attività culturali in genere non costituiscono una priorità nel contesto della crisi generale e che gli aiuti sarebbero stati spesi meglio in maschere o respiratori. In tema culturale ed artistico, la nota libreria di Washington – *Politics and Prose* – luogo di presentazione giornaliera di libri (che dalla storica sede di Connecticut Avenue si è estesa a 4 altre postazioni nell'area di Washington) – ha trovato una soluzione per mantenere il suo ruolo di punto nodale della cultura e della politica. Ha iniziato ad offrire presentazioni dei libri attraverso conferenze online alle quali chiunque può accedere attraverso computer, *tablet*, telefonino. Per sostenere le attività della libreria, *Politics and Prose* chiede un contributo volontario e l'acquisto del libro che sarà presentato. Inoltre, le librerie pubbliche – ad esempio la Biblioteca del Congresso e quelle dell'area di Washington – sono state chiuse anche perché frequentate da persone senza casa con rischio d'infezione da Covid-19. Nella città di San Francisco, le biblioteche pubbliche sono state chiuse ed utilizzate come ospedali per il Covid-19. Alcune biblioteche minori stanno ottenendo un significativo successo con l'accesso a libri, giochi, lezioni e pellicole cinematografiche *online* non soltanto per bambini. Tale accesso è normalmente *gratis*, anche se in alcune zone degli Stati Uniti risulta ancora complicato avere accesso ad *Internet*.

- gie e Malattie Infettive; la negazione e poi il riconoscimento da parte del Presidente Trump della situazione d'emergenza; le diverse impostazioni circa la durata del *virus*, le cure e i vaccini; la partecipazione a comizi elettorali principalmente nel mese di febbraio; l'atteggiamento favorevole – e in contraddizione con le direttive dell'Unità Operativa – nei confronti delle manifestazioni – derivanti dal culto della libertà tipicamente americano e tutelate dalla Costituzione – contro la chiusura dell'attività economica e a favore della riapertura.
- b. Le giornaliere conferenze stampa alle quali il Presidente⁴ partecipa attivamente diventano l'occasione di frequenti conflitti con i giornalisti, che spesso evidenziano le contraddizioni e innescano le reazioni del Presidente contro l'attendibilità di buona parte della stampa e delle reti televisive.
 - c. I vari provvedimenti restrittivi della libertà di movimento, come pure gli interventi a favore dei settori colpiti, avvengono in modo conflittuale tra il Presidente Trump e il partito Repubblicano da una parte e il Partito Democratico dall'altra, su numerosi temi come il controllo e monitoraggio della gestione di fondi di dimensioni mai raggiunte; la difficoltà a raggiungere i beneficiari; il ruolo delle banche.
 - d. Contrasti si manifestano tra il Presidente Trump e i governatori statali, riguardo alle prerogative e responsabilità a livello federale e statale nella gestione della crisi; agli aiuti federali per arginare l'emergenza sanitaria, la disponibilità di mascherine, ventilatori, materiale per i *test*.
 - e. In varie circostanze, il Presidente richiama le responsabilità delle precedenti Amministrazioni – e principalmente quella del Presidente Obama – nel non aver lasciato piani d'intervento e materiale in casi di emergenza. Il Presidente Obama indirettamente risponde affermando che la gestione del Covid-19 da parte dell'Amministrazione è «un disastro assoluto caotico».

Inoltre, la Cina, elogiata a fine gennaio dal Presidente Trump per il suo pronto intervento contro il Covid-19, è ora di frequente accusata di mancanza di trasparenza, di aver diffuso il contagio, e addirittura di averlo

⁴ L'inserimento costante del Presidente Trump nelle conferenze stampa dell'Unità Operativa – con temi non sempre collegati con il Covid-19 – è inteso a dare al Presidente la possibilità di relazionarsi con i suoi sostenitori, in un periodo dove i comizi presenziali non sono opportuni per timore della diffusione del contagio. Recentemente, il Presidente – dopo l'affermazione che ci si potrebbe immunizzare dal Covid-19 attraverso un'appropriata introduzione di varecchina nell'organismo – si è accorto che la sua popolarità non necessariamente aumenta con le conferenze stampa, anzi.

prodotto nel laboratorio di Wuhan (la città cinese dove è pressoché certo che sia originato il Covid-19). La Cina – non un modello di democrazia, ma pur sempre la seconda potenza economica mondiale – reagisce con accuse di vario genere contro gli Stati Uniti. Vittima dell’*“incomprensione”* tra le due potenze è l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) – accusata dagli Stati Uniti di essere al servizio della Cina. In tal modo, si perde l’opportunità di un coordinamento di capacità e risorse internazionali contro il Covid-19, con il risultato, oltre che di accrescere l’incertezza, di ridurre la cooperazione internazionale in una fase nella quale la messa in comune delle forze è fondamentale per lottare contro il Covid-19. Le valutazioni sono necessarie, ma si fanno alla fine, come prescrive ogni manuale.

A tale circostanza si aggiungono i continui raffronti tra gli Stati Uniti e altri paesi nella gestione della crisi del Covid-19 e le insistenti affermazioni che gli Stati Uniti hanno risultati superiori a quelli di tutti gli altri paesi. I dati relativi ai vari paesi colpiti dal Covid-19 (tutto il mondo) sono continuamente aggiornati dalla John Hopkins University (<https://coronavirus.jhu.edu/map.html>) e da Worldmeter (<https://www.worldometers.info/coronavirus/>?) e forniscono un panorama diverso.

Un dato significativo è che la popolazione degli Stati Uniti è pari al 4,20% della popolazione mondiale; al 18 maggio, gli infettati da Covid-19 negli Stati Uniti costituiscono il 31,8% del totale degli infettati da Covid-19 nel mondo; i morti negli Stati Uniti per Covid-19 sono pari al 28,43% del totale dei morti nel mondo per Covid-19; i guariti negli Stati Uniti rappresentano il 18,6% dei guariti totali nel mondo.

Tutte le situazioni sopra descritte sono ampiamente riportate dai *media*, presentate al pubblico, discusse e dibattute.

Polemiche e contrasti in un sistema democratico sono ovvii ed attesi.

La reazione del Presidente Trump nella gestione della crisi del Covid-19 oscilla tra la frustrazione che il Covid-19 ha azzerato tutti i guadagni economici ottenuti sotto la sua Presidenza (record di occupati, significativa crescita del PIL, record della Borsa) – e che gli avrebbe probabilmente consentito di essere rieletto – e l’esigenza di debellare un *virus* non immediatamente comprensibile, invisibile, inafferrabile. Tale dualismo è alla base delle reazioni del Presidente Trump, intento a trasmettere agli americani una realtà che è stata cancellata.

Tuttavia, le due variabili non sono indipendenti, nel senso che una gestione efficace della crisi del Covid-19 – o meglio detto la percezione da parte dell’elettorato di una gestione efficace della crisi – costituisce un fattore che favorisce la rielezione. Pur tenendo conto della crisi del Covid-19, l’obiettivo – per il Presidente Trump e per il suo pressoché certo opposito-

re Democratico, Joe Biden⁵ – rimane quello di vincere le elezioni a novembre. Il professor Lee Drutman – che sostiene la necessità di un sistema pluripartitico negli Stati Uniti (Drutman, 2020) – afferma che «*il dibattito su cosa fare si è polarizzato con una fretta deprimente, perché “vincere” a Washington non è sconfiggere il virus, ma vincere le prossime elezioni*».

Un’affermazione forte. Tuttavia, in un paese ricco di differenze e diversità che costituiscono la forza del paese, in questa contingenza, si ha la sensazione che la politica non è dove si cerca di risolvere le differenze, e trovare soluzioni condivise, ma una competizione tra chi dice “sì” e chi dice “no”; il terreno di battaglia dove “noi” dobbiamo vincere e “loro” debbono perdere; con l’aggiunta della ricerca del colpevole.

Sul tema delle elezioni di novembre 2020 e dell’evoluzione del *virus*, il sito *Real Politics* traccia giornalmente i risultati di vari sondaggi sui due temi https://www.realclearpolitics.com/epolls/latest_polls/.

In sostanza, dall’esame degli ultimi 4-5 mesi emerge indecisione e ambivalenza che hanno principalmente determinato il tardivo intervento del Governo federale e di quelli statali nell’intendere i rischi dell’epidemia, nel prendere provvedimenti tempestivi e adeguati alla circostanza e nel definire una strategia ed un piano d’azione coerente ed in grado di coordinare le attività di 50 stati. La polarizzazione delle posizioni, inoltre, non permette che vi sia una comunicazione efficace all’opinione pubblica che le misure introdotte costituiscono una fase del cammino verso la riapertura, un “investimento” nella conoscenza e nella capacità di reagire del sistema che vale per il Covid-19 e per possibili future analoghe situazioni.

LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Attualmente, il dibattito s’incentra sulla riapertura dell’attività economica, che non significa l’immediata ripresa della domanda, in quanto sono previsti molti aggiustamenti rispetto alle pratiche passate (ad esempio utilizzo degli strumenti protettivi come le mascherine, mantenimento delle distanze sociali). Inoltre, è presumibile che gli individui saranno cauti e timorosi e la ripresa sarà graduale.

⁵ Dopo aver sconfitto, nelle elezioni primarie del Partito Democratico, Bernie Sanders, Joe Biden, anche per le circostanze connesse al Covid-19, è relegato in casa, con apparizioni sporadiche nelle TV e in altri media, e non appare avere visibilità, soprattutto se raffrontata alla continua presenza del Presidente Trump principalmente in TV. Le elezioni del novembre 2020 non sono attualmente al centro del dibattito negli Stati Uniti – ma operano nel sottofondo – e si stanno articolando in una forma completamente nuova e inattesa e indubbiamente occuperanno il centro della scena nei prossimi mesi.

La riapertura è una decisione – estremamente complicata – dei singoli stati sulla base delle direttive dell’Unità Operativa che indica varie fasi attraverso le quali il processo di riapertura si dovrebbe articolare: riduzione ed inversione di tendenza dei dati del contagio per almeno 14 giorni; mantenimento delle distanze sociali; capacità di effettuare *test* per Covid-19 – continuamente ripetuti in quanto il *test* assicura la situazione in quel momento e non successivamente. Poi, occorre il c.d. “tracciamento”: identificare persone positive, porle in quarantena, trovare le persone entrate in contatto con un individuo risultato positivo, e a tale scopo occorre assumere numerosi “ispettori” (oltre 100.000). Inoltre, le strutture sanitarie – soprattutto il personale e la disponibilità per i ricoveri – devono essere rafforzate per far fronte ai casi di Covid-19 che si verifichino, o addirittura un ritorno di un contagio diffuso, e debbono essere aperte a tutti. Nel corso di questo percorso, è augurabile che si possa pervenire a cure e vaccini seguendo procedure rigorose e non scorciatoie che potrebbero creare iniziali illusioni e successivi costi e delusioni, e/o modifiche dei comportamenti.

In proposito, alcuni stati non stanno seguendo le direttive dell’Unità Operativa e procedono a riaprire le attività, con il pericolo di una ripresa del contagio. Il Presidente Trump mantiene una posizione ambigua, a volte addirittura in contrasto con le stesse direttive emanate dall’Unità Operativa⁶.

Per quanto riguarda il “tracciamento”, il settore privato ha intrapreso varie iniziative (ad esempio l’applicazione di Google e di Apple). Questa impostazione – in linea con la filosofia americana – lascia all’individuo la decisione se vuole essere tracciato ed è allineata alla pratica corrente, secondo la quale, utilizzando varie applicazioni e il computer, siamo continuamente tracciati e identificati.

Lo Stato – vale a dire noi stessi – ha il dovere di proteggere i cittadini da epidemie del tipo Covid-19. Il cittadino pretende che lo Stato si occupi della sua salute e sicurezza, anche in un paese che protegge ogni manifestazione della libertà come gli Stati Uniti.

In proposito, la domanda è: lo Stato ha il diritto di accedere alle informazioni sanitarie personali che l’applicazione privata raccoglie? E tracciare gli individui?

La domanda tocca temi sensibili della libertà personale (evidenziati in occasione dei provvedimenti successivi all’11 settembre 2001) e dell’intru-

⁶ Vedi sopra in merito al sostegno a manifestazioni contro la chiusura delle attività; altro esempio è lo stato della Georgia che ha riaperto alcune attività, in contraddizione alle direttive emanate dall’Unità Operativa, e il Presidente ha prima sostenuto i provvedimenti decisi dal Governatore della Georgia e successivamente li ha criticati.

sione dello Stato nella vita privata e occorre trovare le soluzioni tecnologiche e istituzionali (ad esempio il divieto di commercializzazione dei dati e la loro distruzione dopo un certo periodo) tali che l'accesso ai dati per tutelare la salute avvenga nel rispetto del diritto alla riservatezza (e non si arrivi ad un tracciamento invasivo come appare quello che si sta realizzando in Cina con il ricorso all'intelligenza artificiale).

I vari aspetti della crisi – e soprattutto in tema di riapertura delle attività economiche – non possono essere analizzati e decisi in modo semplicistico e dualistico: libertà o salute, che sottintende che il valore della vita umana è vicino allo zero. Il valore di una vita umana non ha prezzo, ma ammesso che lo abbia e che si possa determinare un prezzo della vita, dovremmo ricordare che libertà è coniugata con responsabilità e occorre mettere in pratica questa regola nelle attuali circostanze: chi sceglie la libertà e comincia a girare nel mezzo dell'epidemia dovrà essere finanziariamente responsabile nel caso in cui, avvertitamente o meno, causi infezione che impatta vite umane (anche se solamente si ammalano) e risarcirle per il valore della vita che è stato già determinato. In teoria e nella pratica, libertà e salute sono complementari ed è necessaria una strategia coordinata – e non *slogans* – per tutelare entrambi i valori. La carenza d'unità d'intenti contro un nemico comune costituisce una perdita di opportunità per operare nell'interesse generale.

La verità non scaturisce da una competizione tra bianco o nero, né emerge da un coacervo di espressioni colorite e confuse. Nasce da ricerca responsabile, informata – diretta ad un pubblico istruito – attenta che ad azioni pubbliche possono seguire conseguenze inattese.

4. Considerazioni: ritorno al passato?

Lo stimolo governativo a favore dell'economia – imprese, famiglie e lavoratori – parte dal presupposto che, quando l'attività economica riaprirà, tutto sarà come prima, anzi meglio, come dice il Presidente Trump. L'idea è di mantenere la capacità produttiva intatta di modo che, quando le condizioni sanitarie lo consentano, si può ripartire con un'accelerazione immediata.

Il Covid-19 costituisce un'anomalia, dopo di che tutto ritornerà come prima e la struttura politica, economica e sociale non cambierà?

Indubbiamente, numerose attività riprenderanno con l'impegno passato. Molti, però – non soltanto gli esperti, ma anche l'opinione pubblica (un

sondaggio dell'emittente televisiva CNN condotta nei primi giorni di maggio 2020 indica che il 47% degli americani ritiene che il Covid-19 comporterà cambi permanenti al modo di vita) – cominciano a dubitare che il dopo Covid-19 sarà un acritico ritorno al passato.

Esiste una consapevolezza abbastanza diffusa che non ci sarà un semplice ritorno al passato, anche se non sembra emergere chiarezza circa la direzione ed entità dei cambi rispetto al passato.

Il Covid-19 ha evidenziato temi di enorme rilievo:

- i. disuguaglianze e impatto sulle categorie meno protette, rappresentanza politica, che ricevono un'insufficiente attenzione, soprattutto dai media;
- ii. limiti alla libertà sia per il confinamento che per le misure di “*tracciamento*” a protezione della salute pubblica;
- iii. ruolo dello Stato, federale e statale, intervenuto – in maniera indecisa e tardiva – ma fondamentale per arginare l'epidemia, sostenere il sistema sanitario, avviare la ricerca di cure e vaccini per il Covid-19 (Mazzucato & Momenghalibaf, 2020), e sostenere l'economia, accumulando un debito enorme che influenzerà le scelte economiche future (Samuelson, 2020); tutto ciò in contraddizione con l'impostazione neo-liberista che «*lo Stato è il problema, non la soluzione*» (<https://www.reaganfoundation.org/ronald-reagan/reagan-quotes-speeches/inaugural-address-2/>);
- iv. nuove aree di stimolante ricerca come quella di intendere in che misura infezioni e contagi siano associati con e facilitati da elevata densità abitativa e dallo sviluppo delle città mega-città (Esri's Story Maps Team, 2020; Fang & Wahba, 2020) e ad altri rischi ambientali (Gardiner, 2020; Goldbaum, 2020) per capire i nessi e la direzione dello sviluppo economico.

Tali temi sono al centro del modo di vivere e dovranno essere affrontati con valutazioni fuori dagli schemi – con l'ottimismo e la curiosità tipici della cultura americana – dirette a conoscere e introdurre appropriati cambi strutturali, economici, sociali e politici.

Sulla base dell'impostazione di questo saggio, l'esperienza – non conclusa – della crisi del Covid-19 consente di renderci conto di alcuni temi fondanti, basilari, di metodo.

Innanzitutto occorre maturare la coscienza che i fenomeni – e il Covid-19 costituisce un esempio lampante – sono complessi e complicati e generano a loro volta effetti altrettanto complessi e anche inattesi e richiedono un'analisi profonda, attenta e partecipativa e che non esistono formule magiche (*silver bullet*) per risolvere i problemi.

Sulla base di tale dichiarazione di umiltà della conoscenza, due mi appaiono i temi fondamentali, direi a monte, preliminari e metodologici, sui quali focalizzare l'attenzione:

- a. la ricerca seria della conoscenza per pervenire alla verità e non per ottenere il consenso;
- b. il riconoscimento che una società può funzionare solo se tutte le categorie e componenti sociali hanno un'effettiva rappresentatività politica al tavolo delle decisioni.

I due temi sono collegati: in un confronto dualistico, la ricerca della verità è complicata in quanto l'incentivo non è la ricerca della verità, ma il vantaggio nei confronti dell'avversario e l'esperto – esogeno al processo – rischia di essere utilizzato per uno scopo improprio. Al contrario, la partecipazione al tavolo del dibattito e delle decisioni di varie e numerose forze politiche e sociali e di diverse conoscenze e talenti esperti – stavolta parte del processo decisionale – accresce notevolmente l'incentivo a ricercare e raggiungere la verità piuttosto che il consenso (Levy & Peart, 2016). Questo deve costituire il quadro di riferimento con il quale esaminare i rilevanti temi (disuguaglianze, rappresentanza politica, libertà, ruolo dello Stato e sviluppo economico) evidenziati in questo capitolo.

5. Conclusione: il mondo è cambiato

Il fenomeno del Covid-19 comporta azioni caute e soprattutto intese a scoprire la natura del fenomeno per intervenire in modo efficace – conferma che il mondo è pervaso da fenomeni inattesi e complessi che generano una nuova realtà che è una combinazione di complessità, incertezza, ambiguità e conflitti (Knight, 2012; Kutz, 2016; Sakai, 2019), che va anche oltre la teoria del cigno nero (Taleb, 2010) e che è difficile da comprendere e gestire, particolarmente in una abitudine a concepire il mondo in modo dualistico.

In proposito, non è da trascurare un segnale interessante: negli ultimi 10 anni le pubblicazioni economico/finanziarie hanno avuto una caduta verticale, mentre sono aumentati gli studi che trattano questioni di carattere sociale, politico, di comportamenti e di politiche pubbliche adeguate ed hanno evidenziato le stridenti disuguaglianze che esistono nel mondo e che la ricerca economica non costituisce più la struttura portante per la conoscenza della convivenza umana. Tale circostanza ci stava avvertendo della complessità dei fenomeni. Il mondo stava cambiando, ma non ce ne siamo

accorti, come anche non ci siamo voluti accorgere delle diseguaglianze (Saez & Zucman, 2014) e di coloro che – guarda caso – in questa crisi d'emergenza sostengono l'attività economica, e sono quelli più a rischio e più colpiti, ma la cui rappresentanza politica è scarsa o inesistente.

Appare assurdo dirlo, il Covid-19 è una sciagura, ma costituisce un'opportunità per riflettere su dove ci stiamo dirigendo e per cambiare ciò che non funziona. Quando questo periodo sarà trascorso, è auspicabile che ci si possa con ragionevole sicurezza affidare a cure e/o vaccini efficaci e disponibili per tutti e/o a modifiche dei comportamenti. Studi più completi – peraltro già in corso (Van Bavel & and Others, 2020) – permetteranno una più precisa conoscenza dei fattori e delle variabili che hanno facilitato la diffusione del Covid-19, possibilmente anche un nesso causale e perché e come si sono perse tante vite umane. Questa analisi – che coinvolge fattori sanitari, medici, statistici, geografici, sociali e politici – darà risultati diversi a seconda dei paesi ed aree e porrà più chiaramente in evidenza la capacità dei modelli ed istituzioni esistenti a far fronte ad evenienze inattese e a dare una rappresentanza politica più ampia.

In tale ottica, non è improbabile che l'analisi ci indichi che non si possa tornare a come si viveva prima dell'arrivo del Covid-19. Forse la crisi del Covid-19 pone fine all'idea dell'*homo economicus* e fa apparire un essere più complesso e più completo: l'uomo.

Una nuova priorità di valori, riforme istituzionali strutturali, il ruolo dello Stato, lo sviluppo economico equo potranno caratterizzare la nuova fase dell'umanità e le abitudini cambieranno e così le nostre *routines* potranno adattarsi. È auspicabile che questa crisi ci insegni il valore della riflessione, seria, responsabile, diretta a ricercare la verità e non il consenso, che è poi il metodo che ci indica la storia della filosofia occidentale. Auspicabilmente, si troverà una forma per eliminare la visione del mondo in bianco e nero – e ci potremmo rendere conto che ci sono molti più colori che il bianco e il nero, che la realtà è molto più complessa e non va descritta con parole a vanvera, ma merita e richiede essere analizzata, studiata in una forma multi-disciplinare e con esperti veri che siano parte della ricerca, di modo che le nostre *routines* includano la ricerca vera della conoscenza e della verità e il detto dantesco «*fatti non foste a viver come bruti ma a seguir virtute e canoscenza*» abbia completa applicazione e sia celebrato nella sua interezza: la conoscenza non si ferma mai. E la politica dovrà adattarsi. «It always seems impossible until it's done»: *sembra sempre impossibile, finché non viene realizzato* (frase attribuita a Nelson Mandela).

BIBLIOGRAFIA

- ALEEM, Z. (2020, March 14). *The US needs a lot more hospital beds to prepare for a spike in coronavirus cases*. Vox. <https://www.vox.com/science-and-health/2020/3/14/21179714/coronavirus-covid-19-hospital-beds-china>
- ALESINA, A., & GLAESER, E. (2006). *Fighting Poverty in the US and Europe: A World of Difference*. Oxford University Press.
- ALESINA, A., GLAESER, E., & SACERDOTE, B. (2001). Why Doesn't the United States Have a European-Style Welfare State? *Brookings Paper on Economics Activity*, Fall, 187-278.
- BERCHICK, E. R., BARNETT, J. C., & UPTON, R. D. (2019). *Health Insurance Coverage in the United States: 2018*. 44.
- BHALA, N., CURRY, G., MARTINEAU, A. R., AGYEMANG, C., & BHOPAL, R. (2020). Sharpening the global focus on ethnicity and race in the time of COVID-19. *The Lancet*, 0(0). [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(20\)31102-8](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(20)31102-8)
- BURROWS, M., & ENGELKE, P. (2020). *What world post-COVID-19? Three scenarios*. <https://www.atlanticcouncil.org/content-series/shaping-post-covid-world-together/what-world-post-covid-19-three-scenarios/>
- CDC'S OFFICE ON SMOKING AND. (2020, February 25). *Smoking and Tobacco Use; Electronic Cigarettes*. Centers for Disease Control and Prevention. https://www.cdc.gov/tobacco/basic_information/e-cigarettes/severe-lung-disease.html
- CENTER FOR ECONOMIC POLICY RESEARCH. (2020, March). *Covid Economics: Vetted and Real-Time Papers | Centre for Economic Policy Research*. <https://cepr.org/content/covid-economics-vetted-and-real-time-papers-0>
- DRUTMAN, L. (2020). *Breaking the Two-Party Doom Loop: The Case for Multi-party Democracy in America*. Oxford University Press.
- EISENBERG, J. (2020, March 27). *How Scientists Quantify the Intensity of an Outbreak Like COVID-19*. <https://labblog.uofmhealth.org/rounds/how-scientists-quantify-intensity-of-an-outbreak-like-covid-19>
- ESRI'S STORY MAPS TEAM. (2020, May 11). *Mapping the novel coronavirus pandemic*. ArcGIS Story Maps. <https://storymaps.arcgis.com/stories/4fdc0d03d3a34aa485de1fb0d2650ee0>
- FANG, W., & WAHBA, S. (2020, April 20). *Urban Density Is Not an Enemy in the Coronavirus Fight: Evidence from China*. <https://blogs.worldbank.org/sustainablecities/urban-density-not-enemy-coronavirus-fight-evidence-china>

- GARDINER, B. (2020, April 8). *Pollution made the pandemic worse, but lockdowns clean the sky*. <https://www.nationalgeographic.com/science/2020/04/pollution-made-the-pandemic-worse-but-lockdowns-clean-the-sky/>
- GOLDBAUM, E. (2020, April 29). *NASA Probes Environment, COVID-19 Impacts, Possible Links* [Text]. NASA. <http://www.nasa.gov/feature/nasa-probes-environment-covid-19-impacts-possible-links>
- KNIGHT, F. H. (2012). *Risk, Uncertainty and Profit* (Original ed. 1921). Forgotten Books.
- KUTZ, M. (2016). *Contextual Intelligence: How Thinking in 3D Can Help Resolve Complexity, Uncertainty and Ambiguity* (1st ed. 2017 edition). Palgrave Macmillan.
- LEVY, D. M., & PEART, S. J. (2016). *Escape from Democracy: The Role of Experts and the Public in Economic Policy*. Cambridge University Press.
- MAZZUCATO, M., & MOMENGHALIBAF, A. (2020, March 18). Opinion | Drug Companies Will Make a Killing from Coronavirus. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2020/03/18/opinion/coronavirus-vaccine-cost.html>
- MILLER, M. E. (2020, May 7). *She begged her virus-stricken partner to go to the hospital. He refused until it was too late*. Washington Post. https://www.washingtonpost.com/local/she-begged-her-virus-stricken-partner-to-go-the-hospital-he-refused-until-it-was-too-late/2020/05/07/04ea4ac4-8b1c-11ea-8ac1-bfb250876b7a_story.html
- NUNN, R., PARSONS, J., & SHAMBAUGH, J. (2020). A Dozen Facts about the Economics of the U.S. Health-Care System. *The Hamilton Project*, 28.
- PRICE WATERHOUSE COOPERS. (2020). COVID-19: *What it means for industrial manufacturing*. <https://www.pwc.com/us/en/library/covid-19/coronavirus-impacts-industrial-manufacturing.html>
- SAEZ, E., & ZUCMAN, G. (2014). *Wealth Inequality in the United States since 1913: Evidence from Capitalized Income Tax Data* (Working Paper No. 20625; Working Paper Series). National Bureau of Economic Research. <https://doi.org/10.3386/w20625>
- SAKAI, Y. (2019). *J.M. Keynes Versus F.H. Knight: Risk, Probability, and Uncertainty* (1st ed. 2019 edition). Springer.
- SAMUELSON, R. (2020, May 10). Opinion | The national debt is out of control. *Washington Post*. https://www.washingtonpost.com/opinions/the-national-debt-is-out-of-control/2020/05/10/4bdac9aa-916a-11ea-9e23-6914ee410a5f_story.html

- SHAMUS, K. J. (2020, April 20). *Family ravaged by coronavirus begged for tests, hospital care but was repeatedly denied*. USA TODAY. <https://www.freep.com/story/news/local/michigan/wayne/2020/04/19/coronavirus-racial-disparity-denied-tests-hospitalization/2981800001/>
- SINGH, B. R. (2017, September 14). *RO Value & Herd Immunity* [Health & Medicine]. https://www.slideshare.net/singh_br1762/r0-value-herd-immunity?from_action=save
- SWAGEL, P. L. (2020, April 28). *CBO's Current Economic Projections and a Preliminary Look at Federal Deficits and Debt for 2020 and 2021*.
- TALEB, N. N. (2010). *The Black Swan: Second Edition: The Impact of the Highly Improbable: With a new section: "On Robustness and Fragility"* (2nd ed.). Random House Trade Paperbacks.
- VAN BAVEL, J., & AND OTHERS. (2020). *Using Social and Behavioral Science to Support COVID-19 Pandemic Response (WP-20-11): Institute for Policy Research - Northwestern University*. <https://www.ipr.northwestern.edu/our-work/working-papers/2020/wp-20-11.html>
- ZIPPERER, B., & BIVENS, J. (2020, April 2). 3.5 million workers likely lost their employer-provided health insurance in the past two weeks. *Economic Policy Institute*. <https://www.epi.org/blog/3-5-million-workers-likely-lost-their-employer-provided-health-insurance-in-the-past-two-weeks/>